Obbligo di conservazione della documentazione per la detrazione del 36%

L'Agenzia elenca quali documenti custodire dopo la soppressione della comunicazione preventiva a Pescara

/ Arianna ZENI

Coloro che, beneficiando dell'agevolazione IRPEF del **36%** prevista per gli interventi volti al **recupero del patrimonio edilizio**, non sono più obbligati a inviare la comunicazione preventiva al Centro Operativo di Pescara devono **conservare** la **documentazione** elencata dall'Agenzia delle Entrate nel Provvedimento del 2 novembre 2011, pubblicato ieri.

In relazione alla detrazione in questione (introdotta dall'art. 1 della L. n. 449/1997), l'art. 7, comma 2, lett. q) e r) del Decreto Sviluppo (DL n. 70/2011, convertito nella L. n. 106/2011) ha **soppresso l'obbligo** di inviare la **comunicazione** di inizio lavori al Centro Operativo dell'Agenzia delle Entrate di **Pescara** e l'obbligo di **indicare** distintamente, nelle fatture relative ai lavori agevolati, il **costo della manodopera**.

Per quanto concerne l'eliminazione della comunicazione preventiva al Centro Operativo di Pescara, infatti, è stato modificato l'art. 1 comma 1 lett. a) del DM 18 febbraio 1998 n. 41, ai sensi del quale, al fine di poter fruire della detrazione, il **contribuente** deve **obbligatoriamente** indicare nella **dichiarazione dei redditi** alcuni dati che prima erano contenuti nella comunicazione di inizio lavori. Si tratta dei **dati catastali** identificativi dell'immobile oggetto di intervento, degli **estremi di registrazione** dell'atto che costituisce il titolo per la detenzione (es. contratto di locazione) nel caso in cui i lavori, anziché dal possessore, siano effettuati dal detentore (es. conduttore); e, infine, degli **altri dati** richiesti ai fini del controllo della detrazione. In aggiunta, il sopracitato articolo 1 prevede sia obbligatorio conservare ed esibire, su richiesta degli Uffici, i documenti indicati dal Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate datato 2 novembre 2011.

Nello specifico, devono essere **conservate**:

- le **abilitazioni amministrative** richieste in relazione alla ti-

pologia di lavori da realizzare (concessione, autorizzazione o comunicazione di inizio lavori) oppure, nel caso in cui non sia richiesto alcun titolo abilitativo, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ove sia indicata la data di inizio dei lavori e l'attestazione che gli interventi eseguiti rientrano fra quelli agevolabili;

- la **domanda di accatastamento** per gli immobili non ancora censiti;

- la **ricevuta** di pagamento dell'**ICI** (se dovuta);

- la **delibera assembleare** di approvazione dell'esecuzione dei lavori in caso di interventi su parti comuni di edifici e la **tabella millesimale** di ripartizione delle spese;

- la **dichiarazione di consenso** del possessore dell'immobile nel caso in cui i lavori siano eseguiti dal detentore, se diverso dai familiari residenti.

Per le spese del 2011, obbligo di conservazione fino al 2016

Oltre ai documenti sopraelencati, è necessario conservare la **comunicazione preventiva** di inizio lavori inviata all'Azienda sanitaria locale (**ASL**), **quando obbligatorio**. Infine, così come previsto dall'art. 1, comma 1, lett. c) del DM n. 41/1998, devono essere conservate le **fatture** e le **ricevute fiscali** (o altra idonea documentazione fiscale, quale ad esempio le ricevute con bollo) e i **bonifici di pagamento**, fino allo spirare del termine previsto dall'art. 43 del DPR n. 600/1973 per l'azione di accertamento. A tal proposito, si ricorda che, con riferimento alle spese sostenute nel 2011 (che saranno iscritte nella dichiarazione dei redditi inviata nel 2012), la relativa documentazione dovrà essere conservata sino al 2016.